**ENEIDE di Virgilio**

**Trad. di Annibal Caro (1507- 1566)**

**LIBRO PRIMO (vv. 1-54)**

Canto le battaglie e il valore del grand'eroe

che prima da Troia errando venne, per destino (Fato),

alle coste d'Italia e di **Lavinio**;  
e [sott. “canto”] quanto errò, quanto sofferse, in quanti

pericoli e di terra e di mar incorse,

come lo trascinava l'invincibile forza

del cielo, e l'ira che non molla di Giunone;

e [sott. Canto] con che dura e sanguinosa guerra

fondò la sua citta, e ripose nel Lazio

i suoi dèi: onde per cui crebbe tanto

il nome de' **Latini**, il regno d'**Alba**,

e le mura e l'imperio alto di Roma.

Musa, tu che di ciò sai le cause,  
ispiramele. Quale dolor, quale offesa

rese la dea -ch'è pur donna e regina   
degli altri dèi -, sí ingiusta, malvagia, non rispettosa degli dei

contro un eroe cosí pio? Quale volontà divina espose Enea

in tante circostanze a tanti affanni? Ahi! Ancora sono tanto

importanti ancor là sull’Olimpo l'ire e le offese?

Grande, antica, potente e guerriera

colonia dei Fenici era **Cartagine**,

posta da lontano di fronte all’Italia e di fronte

alla foce del **Tevere**: (Cartagine) era così cara a Giunone

ś che le furono meno care ed **Argo** e **Samo**.  
Qui Giunone aveva pose le sue sue, qui pose il carro da guerra,  
qui aveva già progettato di collocare  
(se fosse stato il suo destino) il trono del potere,

e anche lo scettro universale del mondo.

Ma Giunone già sapeva che da Troia

stava per uscire una gens, per cui avrebbe visto  
le torri imponenti di Cartagine sparse a terra,  
e dalla rovina di cartagine (avrebbe visto) aumentare sempre più

lì orgoglio e la potenza (dei Romani) che avrebbero ottenuto l'impero dell’universo:

**Laa ruota che gira** delle Parche aveva decretato questa fissa decisione

delle Parche. Giunone, che aveva paura

di ciò, non dimenticatasi di come a Troia

fosse stata una fortissima guerriera a difesa dei suoi cari

Achei,

richiamando alla mente le cause e le origini della sua ira,   
le risentiva nel cuore profondamente,  
da una parte **il giudizio di Paride**, **l'arroganza**

**d'Antígone**, **il tradimento d'Elettra**,

**lo scorno d'Ebe**, alfine **di Ganimede**

**e la rapina e i non dovuti onori**.

Giunone provocata da tanti motivi d’odio, oltre al timore per Cartagine teneva lontani dal Lazio

quei pochi afflitti e miseri Troiani

che erano sopravvissuti agli incendi, alle rovine,  
al mare, ai Greci, allo spietato Achille,

teneva lontano dal Lazio; per cui da gran tempo, i Troiani

ostacolati dai vènti e dal destino,  
andarono senza meta e di qua e di là per tutti i mari:

il dar inizio a Roma e ai Romani

fu impresa di così grande fatica e peso.